



Spett.li: MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
VA@pec.mite.gov.it

MINISTERO DELLA CULTURA
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E
SICUREZZA
IS@Pec.Mite.gov.it

TERNA S.p.A
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: TERNA SpA– "Piano di Sviluppo per l'annualità 2025 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale". Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro nota P20240075468 del 10/07/2024) OSSERVAZIONI- ID 12851

In riferimento alla richiesta della società TERNA acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 47330 del 25/07/2024, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.
Cordiali Saluti.

Il Dirigente UOC SOAC
Ing. Rita Iorio

Il DIRETTORE TECNICO
Dott. Claudio Marro

Allegato 5 pagine

RI_pc_cda_al



OGGETTO: TERNA SpA– "Piano di Sviluppo per l'annualità 2025 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale". Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro nota P20240075468 del 10/07/2024)
OSSERVAZIONI- ID 12851

Con riferimento alla richiesta della società TERNA acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 47330 del 25/07/2024, l'istruttoria, effettuata dai tecnici dell'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, ha evidenziato quanto segue.
Premesso che:

- è previsto che *“Terna S.p.A. predispose ogni due anni, entro il 31 gennaio, un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, coerente con gli obiettivi in materia di fonti rinnovabili, di decarbonizzazione e di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico stabiliti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)”*;
- il proponente specifica nella premessa al Rapporto preliminare del PdS 2025 che *“la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo 2025 è da intendersi riferita all'insieme delle nuove strategie di sviluppo allo studio che verranno proposte, mentre tutto ciò che è stato presentato nei Piani precedenti, già approvati, è contenuto nei Rapporti di monitoraggio VAS, documenti allo scopo predisposti”*;
- la funzione del PdS è di definire gli interventi di sviluppo da proporre nel Piano, per rispondere alle esigenze che si manifestano mediante l'analisi dello stato del sistema elettrico, l'evoluzione e la distribuzione dei consumi e l'evoluzione della produzione di energia elettrica negli scenari previsti
- il PdS sarà strutturato seguendo alcuni passaggi principali, analogamente a quanto già indicato nei Piani delle annualità precedenti:
 - Analisi degli scenari di riferimento;
 - Individuazione delle criticità emerse e delle esigenze di sviluppo;
 - Definizione degli interventi di sviluppo.
- il Piano di Sviluppo 2025 si propone di analizzare il sistema elettrico negli scenari previsionali europei e nazionali, al fine di individuare le esigenze di sviluppo prioritarie e le risorse indispensabili per un funzionamento sicuro ed efficiente, identificando le infrastrutture di rete, necessarie a valorizzare a pieno le risorse di cui il Paese dispone. Pertanto, il Piano potrebbe svilupparsi lungo i seguenti driver:
 - Programmazione Territoriale Efficiente
 - Digitalizzazione
 - Massimizzazione degli asset della Rete di Trasmissione
- uno dei principali obiettivi dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione è quello di garantire la costante copertura del fabbisogno nazionale di energia elettrica, con contestuale miglioramento dei livelli

pc_cda_al

di qualità e continuità del servizio, sicurezza, resilienza e adeguatezza del sistema elettrico; pertanto il Piano andrà ad individuare le esigenze di sviluppo e adeguamento della rete elettrica nazionale in relazione al suo stato attuale e all'impatto dell'evoluzione del sistema elettrico nel suo complesso, con l'obiettivo di:

- garantire la sicurezza e l'affidabilità di esercizio della rete nel medio e nel lungo periodo;
- potenziare la capacità di interconnessione con l'estero;
- ridurre le congestioni interzonalì e le limitazioni del mercato, nonché favorire la piena integrazione e l'utilizzo della produzione da fonti rinnovabili.

• Terna ha sviluppato delle linee di azione basate su:

- Accelerare il processo di sviluppo di generazione da fonti energetiche rinnovabili e l'integrazione dei mercati energetici anche con l'estero;
- Infrastrutture di rete necessarie ad aumentare la capacità di trasmissione per gestire in modo sicuro l'aumento della produzione da FER;
- Sviluppo di nuove forme di flessibilità (Sistemi di accumulo) per consentire l'integrazione di fonti energetiche intermittenti;
- Attività del TSO che devono garantire l'adeguatezza anche durante la fase di transizione, per essere in grado di soddisfare continuamente la domanda di energia.

Oltre a tali misure, possono essere previste anche azioni gestionali, come ad esempio le attività di coordinamento tra Transmission System Operator (TSO) in ambito europeo e nell'area del Mediterraneo e l'implementazione di logiche smart per una migliore previsione, controllo della generazione distribuita;

- il Piano di Sviluppo 2025 presuppone, tra le altre cose, di rispondere efficacemente a quanto riportato nell'articolo 35 del D.Lgs. 199 del 8/11/21 (Recepimento Direttiva RED II). Tale disposto prevede che Terna, sulla base della crescita attesa della produzione FER e degli iter autorizzativi in corso, elabori una specifica pianificazione di opere di rete urgenti, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del PNRR al 2025 nonché di quelli aggiuntivi derivanti dall'innalzamento degli obiettivi europei al 2030, anche con riguardo alla tecnologia off-shore e in relazione ai contenuti che saranno definiti negli strumenti di Pianificazione sovraordinati in fase di elaborazione, in particolare l'aggiornamento del PNIEC;

Dall'esame del Rapporto Preliminare presentato si evince che:

- il RPA del PdS 2025 descrive l'approccio metodologico che si intende adottare nelle diverse fasi della valutazione;
- il documento contiene una caratterizzazione delle 24 macroaree entro le quali sono allo studio le potenziali esigenze di sviluppo (Alto Adige, Lombardia orientale, Trieste, Venezia, Brescia est, Bassa Lodigiana, Lunigiana, Ponente ligure-basso Piemonte, Modena, Versante nord Adriatico, Toscana centrale, Viterbese-bassa toscana, Macerata, Viterbese- bassa Maremma, Bassa Umbria, Versante sud Adriatico, Alto Abruzzo, Lazio Centrale, Sardegna, Campania, Alta Puglia, Versante alto Ionio, Sud Calabria, Sicilia), per le quali sono stati sinteticamente descritti i seguenti aspetti:

pc_cda_al

- siti appartenenti alla Rete Natura 2000;
 - aree appartenenti all’Elenco Ufficiale delle Aree Protette;
 - Patrimonio culturale e paesaggistico, di cui agli articoli 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico) e 142 (Aree tutelate per legge)
 - siti appartenenti al Patrimonio Unesco;
 - sistema insediativo;
 - pericolosità idro-geomorfologica.
- si prevede a livello metodologico, così come già fatto per le annualità precedenti, l’individuazione di due differenti macro-tipologie di azioni: le azioni "Gestionali" e quelle "Operative". Quest'ultime, al fine di raggiungere gli obiettivi di carattere tecnico-funzionale e ambientale fissati, in ragione della loro consistenza rispetto all’assetto della rete, sono distinte in tre tipologie (Interventi di funzionalizzazione, Interventi di demolizione, Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali); Le azioni Gestionali, concretizzandosi in politiche a carattere immateriale, *“non implicano alcuna modifica alla rete e, in ragione di ciò, non comportano alcun effetto ambientale”*;
 - al Rapporto Ambientale sarà associato un “Annesso” che fornirà, attraverso l’applicazione della già condivisa “metodologia dei criteri ERPA -Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazioni-”, delle prime elaborazioni che saranno utili per la successiva concertazione, nella ricerca e nella proposta di ipotesi localizzative sostenibili (in termini di corridoi) per i nuovi elementi infrastrutturali e di aree idonee per l’ubicazione di nuove stazioni elettriche;
 - il documento contiene la descrizione del percorso metodologico da intraprendere per la definizione degli impatti e individua, per le diverse tipologie di azioni (demolizione, nuova infrastrutturazione) fattori causali ed effetti, con valenza positiva/negativa, sulle principali componenti ambientali. In tale fase si prevede che i tematismi ambientali potenzialmente interessati dall’attuazione del Piano afferiscano in particolare a:
 - Sostenibilità energetica
 - Transizione energetica
 - Clima e qualità dell’aria
 - Patrimonio agricolo, naturale e biodiversità
 - Suolo
 - Patrimonio culturale e paesaggio

In questa sezione non emerge alcun riferimento a specifiche tipologie di intervento né alla loro localizzazione;

- sono individuate strategie, politiche, piani e programmi pertinenti su cui impostare la successiva verifica di coerenza esterna; nel documento si evidenzia che Terna, nel quadro della continua evoluzione dello scenario delle politiche sovraordinate di sostenibilità ambientale, ha aggiornato gli obiettivi di sostenibilità recepiti da tali politiche, da perseguire mediante la scelta delle azioni di Piano;

pc_cda_al

- viene descritta la metodologia di elaborazione del redigendo RA;
- con riferimento all'analisi degli effetti ambientali, si prevede di effettuare la stima mediante l'utilizzo di "indicatori di sostenibilità territoriali" ed "indicatori di sostenibilità", correlati a pertinenti obiettivi di sostenibilità;
- in merito al monitoraggio degli interventi/azioni del PdS sono previste tre tipologie (avanzamento, processo, ambientale); nel documento preliminare si precisa che nel redigendo RA sarà dato riscontro delle modalità con le quali si è tenuto conto degli esiti ottenuti dal monitoraggio VAS relativo all'attuazione dei PdS precedenti;
- sono riportati i principali risultati ottenuti nell'ambito del monitoraggio VAS, relativo ai PdS approvati, contenuti del Rapporto di Monitoraggio aggiornato a novembre 2023 e relativo alle tre tipologie di monitoraggio previste; sono inoltre descritti i risultati ottenuti rispetto al processo di de carbonizzazione;
- nel par. 8.2.6 "Criteri generali per la VInCA" si illustra sinteticamente la metodologia con cui sarà effettuata la valutazione delle possibili interferenze sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Questa Agenzia, al fine di garantire la conformità con quanto previsto nell'allegato VI del citato Decreto e tenuto conto di quanto sopra evidenziato, formula le seguenti osservazioni:

- in relazione all'attuale fabbisogno fornire indicazione delle azioni specifiche da mettere in atto, con riferimento alle tipologie di intervento ed alle relative localizzazioni;
- descrivere le risultanze della fase di scoping e del relativo riscontro/recepimento;
- rappresentare lo stato attuale dell'ambiente attraverso tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia, alla localizzazione e alla dimensione degli interventi proposti. A tale proposito, si consiglia di evidenziare "criticità e peculiarità" relative alle diverse componenti (acqua, aria, agenti fisici, rifiuti, rischi naturali, etc.);
- predisporre una valutazione qualitativa e/o quantitativa degli effetti delle singole azioni sulle tematiche individuate. Si segnala l'opportunità di valutare anche gli effetti connessi all'attuazione delle Azioni Gestionali, che sebbene immateriali, possono determinare specifici impatti sulle diverse componenti ambientali/territoriali. Grande attenzione va posta nella trattazione della delicata questione della "sommatoria degli effetti" in cui vanno compresi non solo gli impatti legati all'attuazione del PdS 2025 sul territorio, ma anche quelli che scaturiscono dai precedenti Piani di Sviluppo;

- in riferimento al monitoraggio, ad integrazione di quanto proposto nel RP, prevedere una selezione di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, sia idonea a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia dei nuovi interventi e di quelli riferiti ai precedenti Piani;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale/nazionale;
 - fornire orientamenti per il successivo PdS.

Per la scelta degli indicatori ambientali si suggerisce di fare riferimento alla “Banca dati indicatori Annuario ISPRA”.

- predisporre un apposito capitolo (relazione o studio d'incidenza), redatto da idonei professionisti, secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e nelle LL GG, finalizzato ad analizzare e valutare gli effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione del Piano potrà potenzialmente indurre in particolare sui siti della rete Natura 2000 e sul relativo sistema ecologico ad essi funzionalmente connesso. Si segnala inoltre l'opportunità, a seguito della localizzazione degli interventi, di fornire indicazioni riguardo alle Valutazioni di Incidenza che dovessero rendersi necessarie in attuazione delle singole azioni previste, nel momento in cui saranno definite le aree di intervento;
- elaborare la “sintesi non tecnica”, che illustri il modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul Piano e sul RA e le misure adottate in merito al monitoraggio.

In conclusione, tanto si osserva al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Tecnico Istruttore
arch. Paola Catapano

Firmato digitalmente da: Paola Catapano
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 02/09/2024 12:56:59

Tecnico Istruttore
arch. Caterina d'Alise

Firmato digitalmente da: Caterina D'Alise
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 02/09/2024 13:19:33

Tecnico Istruttore
dott.ssa Antonella Loreto

Firmato digitalmente da: Antonella Loreto
Organizzazione: A.R.P.A.
CAMPANIA/07407530638
Data: 02/09/2024 13:24:05

pc_cda_al